

POESTATE Ma il clou di pubblico è stato raggiunto dalla consegna del premio a Giovanni Orelli

Un viaggio nei mondi dell'altrove

Con un tono trionfale, è il caso di dirlo, si è aperta mercoledì, nel tradizionale spazio del patio municipale di Lugano, la 19ª edizione di Poestate, che dunque si prepara anche alla festa dei vent'anni. Trionfale perché al suono di preludio e intermezzo delle trombe barocche di alcuni componenti dell'Orchestra da camera di Lugano, diretta da Stefano Bazzi. La scelta del repertorio rimandava addirittura alla corte del Re Sole...

La serata inaugurale prevedeva alcune poesie, scelte e lette da "ospiti di prestigio" (così in locandina), in collaborazione con il CardioCentro Ticino (all'insegna del cuore, organo e sede elettiva del sentimento, delle emozioni). Ha portato il suo saluto, il presidente della Fondazione, Giorgio Giudici che - ha scherzosamente sottolineato - all'"ex" (sindaco), preferirebbe l'"emerito" come il vescovo Grampa che è salito sul palco, in veste inedita, per proporre una decina di *Preghiere dal carcere*, titolo del libro del Laboratorio di lettura e scrittura creativa di Opera (Milano), edito da La vita felice, a cura di Silvana Ceruti, con prefazione di Vito Mancuso. Sì, c'è anche qualche moto di rabbia e potente invettiva, ma emerge da queste composizioni soprattutto la necessità di aprirsi ad orizzonti spirituali, un'aspirazione ad andare oltre, a comunicare con l'altrove, a sentire una Presenza in grado di consolare, di curare le ferite delle col-

pe e della gabbia terrena. Insistenti sono le richieste di perdono, le invocazioni di amore e speranza.

È poi stato il turno di Cristina Zanini (Capo Dicastero Servizi Urbani di Lugano) che ha scelto poesie di Giovanni Orelli, Buletti e di Elena Spoerl che tra l'altro sarà ospite di Poestate oggi (dalle 18.30). Si è poi avuta una parentesi in prosa con il cardiologo Giovanni Pedrazzini che ha letto un estratto da un racconto della sua ultima raccolta *Dove nasceva l'amore*. Dopo il saluto anche del sindaco Borradori, si è ripreso con altre poesie di pazienti o d'autore lette da persone legate al CardioCentro.

Eclettiche ma ricche di qualità le proposte di giovedì, iniziando con *Poesia dal mondo*, curata da Chiara Orelli in collaborazione con Soccorso operaio svizzero ed infatti si sono presentati sul palco (intervallati da "stacchi" etnici) emigrati di diversa provenienza che, in lingua originale, hanno letto composizioni di autori connazionali, in modo da restituire anche la sonorità esotica delle lingue: (dalle arabe alle slave, all'albanese... il nome più noto era quella della polacca, premio Nobel, Szymborska). Mentre la traduzione è stata esposta con qualche enfasi da Marco Miladinovic organizzatore e performer croato che vive a Chiasso. I temi? Quelli di sempre: l'amore, la bellezza della natura, ma pure il viaggio, le dolorose partenze. Il clou anche di pubblico è stato raggiunto

dalla consegna del Premio Poestate a Giovanni Orelli, brevemente introdotto da Maria Grazia Rabiolo. Dopo la parentesi del *reading* di Sergio Savoia che ha scelto alcuni poeti prediletti, inframmezzato dal virtuosismo musicale di Maristella Patuzzi, una vera scoperta è stata quella della giovanissima (di anni ne ha appena 21 ma ne dimostra ancora meno), Tatiana Ionchenkova, russa che vive e studia in Austria. La sua è una poesia straordinariamente matura nel cogliere gli aspetti profondi della vita e dell'umanità con lirismo, al tempo stesso, delicato e forte, raffinato, incisivo, ironico. Peccato che non sempre la traduzione sia stata efficace. Ma in italiano si può trovare la raccolta *L'arte delle parole*, edita da "Amici di Tarusa - Aiuto allo sviluppo".

Due performance hanno chiuso la giornata, *Il mare in valigia* di Miriam Camerini, percorso nell'esistenza interiore, i sogni, le fantasie orientalizzanti, i travestimenti giocosi della poetessa tedesca Else Lasker-Schüler (sullo sfondo di una Germania trasgressiva che stava sprofondando nella catastrofe), portata in scena con piglio travolgente da Valeria Perdonò e *La scelta della voce* di Antonio Porta, lettura di Daniele Bernardi e Martina Parenti, poema d'amore che esalta una passione fisica, letteralmente, divorante. Poestate si conclude oggi: segnaliamo la presentazione di *Silos* (dalle 18) e dalle 20 l'omaggio messicano. (MAN.C)



Demarta con Orelli.

(Foto Crinari)

